

# La storia dell'Aeper raccontata da L'Eco vince il «Premio Cuore Bergamasco»

**Solidarietà.** La giuria ha scelto l'impegno dell'associazione nella produzione di mascherine di comunità, coinvolgendo i volontari e le loro famiglie, tra cui un gruppo di donne ottantenni

## SERGIO COTTI

C'è chi si è messo a disposizione per consegnare cibo e farmaci alle famiglie più bisognose durante il lockdown, chi ha trasportato malati e bombole d'ossigeno, chi ha prodotto mascherine anti-contagio per i medici, e ancora, chi ha organizzato iniziative per l'inserimento sociale dei ragazzi con sindrome di down. Attività meritorie, svolte durante la fase acuta della pandemia, che sono valse a 6 associazioni della provincia il Premio Bergamo Terra del Volontariato.

L'emergenza Covid è entrata così nella seconda edizione del Premio promosso da Csv Bergamo, L'Eco di Bergamo e Fondazione della Comunità Bergamasca, che quest'anno ha voluto ricompensare Filo diretto Odv, Protezione Civile di Nembro, Volontari di BergamoXBergamo, FabLab, Associazione Aeper e Aipd, Associazione Italiana Persone Down sezione di Bergamo. Un riconoscimento per chi, insieme a tante altre realtà che operano sul territorio, è sceso in campo per sostenere e alleggerire il lavoro di istituzioni e strutture socio-sanitarie in un contesto di emergenza senza precedenti.

L'associazione Filo Diretto Odv si è aggiudicata il «Premio all'associazione socia di Csv ri-

servato alle associazioni socie del Centro di servizio per il volontariato. Con i suoi 50 volontari, tra marzo e aprile Filo Diretto Odv ha coordinato l'impegnativa macchina degli aiuti in sintonia con i servizi sociali dei Comuni di Almè e Villa d'Almè, raggiungendo le famiglie che più avevano bisogno, mettendo a disposizione mezzi, volontari e logistica per gestire l'assistenza alle comunità. Spesa a domicilio, consegna di beni per le famiglie più svantaggiate, consegne dei farmaci, raccolte fondi e commissioni speciali sono state le attività straordinarie portate avanti in quei mesi, che sono andate ad aggiungersi a servizi di trasporto più tradizionali che non sono mai stati del tutto sospesi.

Il «Premio al volontariato bergamasco» è stato assegnato alla Protezione Civile di Nembro, i cui volontari durante il periodo più caldo dell'emergenza, hanno affiancato i servizi sociali di uno dei Comuni più colpiti dalla pandemia, fornendo servizi essenziali rimasti sospesi, prima tra tutti il trasporto dializzati verso l'ospedale, e supportato tutta la comunità attraverso il recupero di bombole di ossigeno e farmaci, la consegna di pasti a domicilio e pacchi alimentari, il ritiro e la distribuzione di beni donati, la consegna di vestiario



Una volontaria impegnata nella produzione delle mascherine

ai degenti negli ospedali, la fornitura di mascherine ai negozianti per la distribuzione sul territorio. Un servizio reso con empatia e disponibilità, mettendo a rischio la propria salute e quella delle proprie famiglie.

E per collegare in maniera simbolica l'impegno profuso sia in città che in provincia, la giuria ha scelto di premiare con una menzione speciale anche i mille volontari di BergamoXBergamo: cittadini del capoluogo che hanno supportato la città nel-

l'emergenza sanitaria, suddivisi in squadre di quartiere.

Per il «Premio Cuore Bergamasco», che premia una delle storie di volontariato raccontate sulle pagine de L'Eco di Bergamo, la giuria ha scelto l'associazione Aeper: il 4 giugno è stata pubblicata la storia «Per rendersi utili 24 mila mascherine alle famiglie fragili» che raccontava l'impegno dell'associazione nella produzione di mascherine di comunità, coinvolgendo i volontari, le loro famiglie e in par-

ticolare un gruppo di donne 80enni che dalle loro case hanno messo a disposizione la propria abilità nel cucito per aiutare la comunità.

L'associazione Fablab ha vinto invece il «Premio al volontariato giovanile» (assegnato con la compartecipazione della Provincia). Nato con l'obiettivo di promuovere la scienza alla portata di tutti e di divulgare la digital fabrication, il sodalizio ha messo a disposizione le competenze dei suoi giovani volontari per la produzione e la distribuzione di dispositivi di protezione a favore di medici, pediatri e operatori sanitari, con l'utilizzo di stampanti 3D. In un solo mese hanno prodotto 2.527 visiere che sono state consegnate a medici, ospedali e associazioni.

All'Associazione italiana persone Down sezione di Bergamo è andato il «Premio in memoria di Carlo Vimercati», per il progetto «Ragazzi in gamba» finanziato dalla Fondazione della Comunità Bergamasca, che offre ai ragazzi con sindrome di Down la possibilità di acquisire competenze per l'inserimento sociale al di fuori dalle mura domestiche, attraverso un percorso teorico e pratico in condivisione con altri coetanei. Ai vincitori verranno consegnati una targa di riconoscimento e un buono spesa del valore di 1.000 euro.